

**ALLEGATO 1 AL POF TRIENNALE**

**ISTITUTO COMPENSIVO MARGHERITA HACK**  
**Via Croce Rossa, 4 - San Donato Milanese - (Milano)**  
**TEL. 025231684 – COD. MECC. MIIC8FB00P**  
<http://www.icsmargheritahacksandonatomi.gov.it/>

**Piano di Miglioramento**  
**(PDM)**

## Indice

- **Dal Rapporto di Autovalutazione d’Istituto al Piano di Miglioramento**
- **1. Obiettivi di processo**
  - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
  - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
  - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza.
- **2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo**
- **3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato**
  - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
  - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
  - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
- **4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento**
  - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
  - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
  - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
  - 4.4 Componenti del Nucleo di Autovalutazione e loro ruolo

## **Dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto al Piano di Miglioramento**

Sulla base della normativa vigente, con riferimento al DPR n. 80/2013, ed alla successiva Direttiva n. 11/2013 e C. M. 47/2014, le scuole sono state chiamate a redigere un Rapporto di Autovalutazione (RAV) relativo al Sistema Nazionale di Valutazione delle istituzioni scolastiche, che ha, come fine, il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.

L'elaborazione del RAV è un processo che si sviluppa attraverso alcuni fondamentali passaggi ed è stato curato dal Nucleo di Autovalutazione.

Le prime tre sezioni del Rapporto (parte descrittiva e valutativa), riguardano il contesto, gli esiti ed i processi e sono articolate in aree.

La quarta sezione orienta la riflessione critica sul percorso di autovalutazione svolto.

La quinta sezione (individuazione delle priorità e dei traguardi di miglioramento e degli obiettivi di processo) è la conclusione del processo di autovalutazione in quanto chiede alle scuole di fare delle scelte, individuando priorità e traguardi da raggiungere attraverso il successivo Piano di Miglioramento.

**Tale sistema ha previsto quattro fasi nelle quali articolare il procedimento di valutazione delle scuole:**

### **A) Autovalutazione**

### **B) Azioni di miglioramento**

### **C) Valutazione esterna**

### **D) Rendicontazione sociale**

Nell'anno scolastico 2016/17, il Nucleo di Autovalutazione costituito dal Dirigente Scolastico, Prof. Carlo Massaro e dai docenti incaricati, ha aggiornato il RAV rivalutando i punti di forza e di debolezza dell'ICS Margherita Hack.

Ha lavorato, partendo dai seguenti documenti:

1. POF 2016/17
2. Questionario di autovalutazione compilato nel mese di febbraio 2017.
3. Guida al Rapporto di Autovalutazione.
4. Mappa Indicatori.
5. Misure di accompagnamento per l'avvio del Sistema Nazionale di Valutazione (documenti presenti sul sito USR Lombardia e MIUR).

Ha **rilevato** l'importanza di curare, per i successivi anni scolastici, in modo attento le fasi relative alla compilazione delle schede di contesto, da parte delle famiglie, e al loro inserimento nel sistema, da parte della segreteria.

Ha **proposto**, di istituire formalmente una Commissione permanente che, nell'arco di un triennio, incontrandosi periodicamente, possa lavorare sugli obiettivi di miglioramento e su tutti i dati relativi all'integrazione e aggiornamento dei dati contenuti nel Rapporto.

Ha **evidenziato**, infine, che alcune sezioni (curricolo, sezione competenze sociali alunni, monitoraggio condotta alunni, schede di contesto) si dovranno potenziare e ampliare nel corso del corrente anno scolastico.

Il Piano, comprendente obiettivi di miglioramento a breve e lungo termine, prevede i seguenti processi di intervento, relativi agli esiti (prove standardizzate Invalsi – esame di Stato), ai processi (costruzione di specifici indicatori per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza, elaborazione di prove di verifica autentiche per discipline e per classi parallele).

## Il piano di miglioramento

All'interno del SNV il **miglioramento** si configura come percorso volto ad individuare una linea strategica, un processo di *problem solving* e di pianificazione che la scuola mette in atto sulla base di quanto deciso nella sezione 5 del RAV.

Il processo di miglioramento rimanda necessariamente alle priorità individuate che vengono riconosciute come “*mission*” della scuola, un’idea di scuola verso cui puntare. Ma parlare di miglioramento significa anche parlare di “responsabilità” in quanto dovranno essere identificate all’interno dell’organizzazione persone che curano i processi e li portano avanti.

Se il miglioramento è un viaggio, la scuola ha bisogno di una mappa che sappia essere comprensibile per chi la consulta e che illustri le vie scelte per arrivare alla meta.

Tale mappa è proprio il “Piano di Miglioramento”. Come ogni mappa rappresenta e caratterizza espressamente un certo territorio, così un piano di miglioramento descrive il processo di un’organizzazione verso la qualità.

Quando una scuola traccia la propria mappa di miglioramento, tratteggia anche due livelli: quello che descrive ciò che avviene all’interno della singola classe, nel rapporto con gli studenti e quello che invece accade a livello organizzativo, nel rapporto tra docenti, genitori, territorio. Esattamente come una mappa tridimensionale, i due livelli si completano per fornire una visione reale della complessità della scuola.

Il processo di gestione del Piano si ispira al ciclo del miglioramento continuo descritto nei Progetti Qualità:

- Definizione di obiettivi chiari e condivisi (**Pianificazione**);
- Realizzazione delle attività pianificate e monitoraggio delle stesse (**Esecuzione**);
- Valutazione dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi previsti (**Verifica**);
- Eventuali correzioni, verifiche e sviluppi futuri delle azioni svolte (**Revisione**).

La progettazione del miglioramento scolastico rimanda alla competenza che ciascun insegnante ha nel progettare la propria didattica, spostando progressivamente il focus dal gruppo classe alla comunità scolastica.

Solitamente vengono dettagliate:

- le attività che caratterizzano le azioni scelte, con i tempi previsti di realizzazione
- ( cronoprogramma) e i responsabili di riferimento;
- le risorse umane, economiche e strumentali che verranno utilizzate e le opportunità contestuali che ne assicurano l’accessibilità;
- le attività di monitoraggio e di valutazione delle azioni, con gli indicatori di riferimento e gli strumenti necessari per rilevarli;
- le attività di diffusione di condivisione dei processi attivati e dei risultati ottenuti.

Il Piano di Miglioramento prevede 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
  2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
  3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
  4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Autovalutazione.
- Vengono di seguito illustrate le quattro sezioni.

## **1.1. Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)**

### **1. Obiettivi di processo**

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità.

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo (un triennio) in relazione agli obiettivi di miglioramento e agli esiti degli esiti degli studenti.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono :

#### **1) Risultati scolastici**

Priorità: Riduzione della variabilità fra le classi

Traguardo: Individuare e condividere traguardi di competenza per le aree linguistica e matematica e criteri di valutazione per equilibrare gli esiti in uscita.

#### **2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Traguardo: Potenziare le fasce di livello medio alte.

#### **3) Competenze chiave europee**

Priorità Sviluppo delle competenze chiave.

Traguardo: Costruire alcune unità di apprendimento per discipline trasversali che abbiano come obiettivo comune lo sviluppo delle competenze chiave.

Gli **obiettivi di processo** costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

#### **1) Curricolo, progettazione e valutazione**

Individuare, prove, strumenti di verifica e valutazione condivisi per considerare l'acquisizione delle competenze attese nelle annualità intermedie.

Individuare e condividere traguardi di competenza.

Utilizzare indicatori e criteri di valutazione omogenei e condivisi.

Monitorare con report le carenze e risultati delle attività di recupero.

Per la classe quinta / terza secondaria, concordare i possibili traguardi finali.

#### **2) Ambiente di apprendimento**

Promuovere competenze trasversali di cittadinanza attiva attraverso la realizzazione di attività che abbiano un alto coinvolgimento dal punto di vista relazionale e sociale e che siano finalizzate anche al miglioramento dei risultati scolastici.

#### **3) Inclusione e differenziazione**

Predisporre incontri scambi professionali tra i tra Infanzia , Primaria e Secondaria per alunni con Bes.

Utilizzare le nuove tecnologie anche come strumento condivisione e trasmissione dei saperi.

#### **4) Continuità e orientamento**

Definire di un sistema di continuità che contrasti la dispersione scolastica e ogni forma di discriminazione, faciliti l'inclusione scolastica.

Definire di un sistema di continuità e orientamento che faciliti l'inclusione scolastica e il diritto allo studio anche degli alunni con BES.

#### **5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Incentivare, incrementare e potenziare la collaborazione con gli enti (Asl, Comune, Università, Associazioni) presenti sul territorio.

Implementare e potenziare il sito scolastico.

## 6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Monitorare periodicamente e quantificare le ore di formazione e di autoformazione dei Docenti.

## 7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Incentivare, incrementare e potenziare la collaborazione con gli enti (Asl, Comune, Università, Associazioni) presenti sul territorio.

Incentivare, incrementare e potenziare la collaborazione.

### 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, la scuola è stata invitata a compiere una stima della loro fattibilità e dell'impatto. Per ogni obiettivo la scuola ha attribuito un valore di fattibilità (da 1 a 5) e uno di impatto (da 1 a 5), determinando infine una scala di rilevanza.

La stima dell' *impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5, come segue:

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4=molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processi da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo in vista della pianificazione dei processi ad essi sottesi.

Al termine di questo lavoro l'Istituto Margherita Hack ha riconsiderato gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore ed eliminato quelli che di fatto sono stati raggiunti nel corso degli ultimi due anni.

### Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Ambiente di apprendimento Incentivare l'uso di modalità didattiche innovative e sperimentare metodologie innovative.  Promuovere attività didattiche che prevedano lavori di gruppo (cooperative learning), ricerche e progetti, utilizzando le nuove tecnologie anche come strumento condivisione e trasmissione dei saperi.	4	5	20
2	Risultati scolastici	4	5	20

	<b>Obiettivi di processo elencati</b>	<b>Fattibilità (da 1 a 5)</b>	<b>Impatto (da 1 a 5)</b>	<b>Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento</b>
	Individuare e condividere traguardi di competenza per le aree linguistica e matematica e criteri di valutazione per equilibrare e migliorare gli esiti in uscita.			
3	Ambiente di apprendimento Promuovere competenze trasversali di cittadinanza attiva attraverso la realizzazione di attività che abbiano un alto coinvolgimento dal punto di vista relazionale e sociale e che siano finalizzate anche al miglioramento dei risultati scolastici.	4	5	20
4	Curricolo, progettazione e valutazione Individuare modalità, prove autentiche, strumenti di verifica e valutazione condivisi per considerare e valutare l'acquisizione delle competenze attese nelle annualità intermedie.	4	4	16
5	Curricolo, progettazione e valutazione Monitorare con report le carenze e risultati delle attività di recupero.	3	4	12
6	Orientamento strategico e organizzazione della scuola Implementare e potenziare il sito scolastico. Creare una piattaforma didattica.	3	4	12
7	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie Incentivare e incrementare la collaborazione con il comitato genitori della scuola.	3	4	12

### 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Sulla base del lavoro precedente, la scuola ha potuto definire una lista ordinata degli obiettivi di processo che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ognuno si è resa necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo sono stati espressi in una forma concreta e osservabile.

	<b>Obiettivo di processo in via di attuazione</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di rilevazione</b>
1	<p>Ambiente di apprendimento Incentivare l'uso di modalità didattiche innovative e sperimentare metodologie innovative.</p> <p>Promuovere attività didattiche che prevedano lavori di gruppo (cooperative learning), ricerche e progetti, utilizzando le nuove tecnologie anche come strumento condivisione e trasmissione dei saperi.</p>	Il 100% dei Consigli di Classe e dei docenti sperimentino attività didattiche e metodologie innovative.	<p>Tasso/indice dei docenti che sperimentano didattiche e metodologie innovative</p> <p>Risultati in percentuale dei questionari alunni e docenti.</p> <p>Numero di "Lavori" realizzati e pubblicati.</p>	<p>Questionario docenti Questionario alunni Documenti pubblicati in piattaforma</p>
2	<p>Risultati scolastici Individuare e condividere traguardi di competenza per le aree linguistica e matematica e criteri di valutazione per equilibrare e migliorare gli esiti in uscita.</p>	Coinvolgere studenti in situazioni di disagio	Risultati in percentuale del miglioramento raggiunto	<p>Prove Invalsi Verifiche a classi parallele.</p> <p>Strumenti per la valutazione ed autovalutazione condivisa (es. rubriche di valutazione).</p>
3	Promuovere le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali (didattica laboratoriale).	Il 100% dei Consigli di Classe e dei docenti sperimentino attività didattiche e laboratoriali.	<p>Relazioni finali dei docenti.</p> <p>Questionario docenti.</p> <p>Questionario alunni. Documenti pubblicati in piattaforma.</p>	<p>Tasso/indice dei docenti che sperimentano la didattica laboratoriale.</p> <p>Risultati in percentuale dei questionari alunni e docenti.</p>
4	Individuare modalità, prove autentiche, strumenti di verifica e valutazione condivisi per considerare l'acquisizione delle competenze attese nelle annualità intermedie.	Ridurre la variabilità fra le classi.	Prove e strumenti di verifica condivisi.	<p>Strumenti per la valutazione ed autovalutazione condivisa (es. rubriche di valutazione).</p> <p>Utilizzare le prove Invalsi come stimolo per una rilettura positivamente critica e riflessiva dei</p>

	<b>Obiettivo di processo in via di attuazione</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di rilevazione</b>
				percorsi didattici e valutativi messi in atto.
5	Monitorare con report le carenze e risultati delle attività di recupero.	Disporre di dati oggettivi e comparabili attraverso report suddivisi per discipline con valori assoluti, percentuali e grafici. Carenze e risultati delle attività di recupero, dopo la valutazione intermedia.	Numero complessivo del numero di alunni con carenze alla fine del primo quadrimestre.  Numero di alunni suddiviso per discipline.  Individuazione delle tre discipline che presentano il numero maggiore di alunni carenti.	Tasso/indice di alunni che hanno colmato le carenze dopo il recupero primo trimestre [riportare sul Registro Elettronico l'eventuale recupero delle carenze, a cura del docente della disciplina].
6	Implementare e potenziare il sito scolastico.  Creare una piattaforma didattica.	Ampliare il numero degli accessi.  Rendere il sito funzionale e fruibile per le attività didattiche.	Questionario docenti. Questionario alunni Questionario genitori.	Numero di accessi.  Numero di classi virtuali.  Numero di lavori pubblicati.
7	Incentivare e incrementare la collaborazione con il comitato genitori della scuola.	Promozione di progetti scuola – famiglia per rendere visibile e motivante la corresponsabilità educativa, valorizzando le reciproche risorse	Verifiche su processi e prodotti in itinere rispetto alla ideazione e realizzazione di progetti educativi.	Questionari di valutazione.  Verifiche dei progetti.

## 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

	<b>Obiettivo di processo</b>	<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo e Connessione con il quadro di riferimento Legge 107/2015 comma 7 art. 1 (in allegato Appendice A e B)</b>
1	<p>Ambiente di apprendimento Incentivare l'uso di modalità didattiche innovative e sperimentare metodologie innovative.</p> <p>Promuovere attività didattiche che prevedano lavori di gruppo (cooperative learning), ricerche e progetti, utilizzando le nuove tecnologie anche come strumento condivisione e trasmissione dei saperi.</p>	<p>Sviluppo delle competenze digitali degli studenti.</p> <p>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.</p>
2	<p>Risultati scolastici Individuare e condividere traguardi di competenza per le aree linguistica e matematica e criteri di valutazione per equilibrare e migliorare gli esiti in uscita.</p>	<p>Potenziare le attività di laboratorio, favorire l'utilizzo corretto delle competenze digitali degli studenti. Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità.</p>
3	<p>Promuovere le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali (didattica laboratoriale).</p>	<p>Redazione di un documento contenente l'indicazione delle competenze chiave e di cittadinanza e dei relativi indicatori di valutazione.</p> <p>Creazione di gruppi di lavoro di alunni e studenti. Partecipazione a progetti ed iniziative della scuola e/o di soggetti esterni.</p>
4	<p>Individuare modalità, prove autentiche, strumenti di verifica e valutazione condivisi per considerare l'acquisizione delle competenze attese nelle annualità intermedie.</p>	<p>Stesura condivisa di curricoli disciplinari e prove oggettive e autentiche, per i diversi ambiti disciplinari da sperimentare.</p> <p>Stabilire indicatori e criteri di valutazione omogenei e condivisi.</p>
5	<p>Monitorare con report le carenze e risultati delle attività di recupero.</p>	<p>Stabilire verifiche in itinere per apportare eventuali modifiche al piano di recupero programmato</p>
6	<p>Implementare e potenziare il sito scolastico. Creare una piattaforma didattica.</p>	<p>Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.</p>
7	<p>Incentivare e incrementare la collaborazione con il comitato genitori della scuola.</p>	<p>Accrescere la partecipazione e l'intervento attivo dei genitori nei percorsi educativi e didattici.</p>

### 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

#### 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

##### Impegno di risorse umane interne alla scuola

<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia di attività</b>	<b>Ore aggiuntive presunte</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
<b>Dirigente Scolastico</b>	Organizzazione e coordinamento delle attività di monitoraggio relative alle azioni di miglioramento.		-
<b>Referente Nucleo di Autovalutazione</b>	Aggiornamento, redazione RAV - PdM. Coordinamento delle attività di <u>elaborazione</u> RAV – PdM, <u>raccolta</u> e tabulazione dei dati, <u>analisi</u> degli esiti.		FIS
<b>Nucleo di Autovalutazione</b>	<u>Elaborazione</u> RAV - PdM <u>Raccolta</u> e tabulazione dei dati relativi agli esiti degli alunni. <u>Analisi</u> degli esiti riguardanti le prove Invalsi.		FIS
<b>Referente pianificazione curricolare d’Istituto</b>	Organizzazione, revisione e coordinamento delle attività di <u>Raccolta</u> e tabulazione dei curricoli. Coordinamento delle Attività di monitoraggio.		FIS
<b>Commissione docenti pianificazione curricolare d’Istituto (4)</b>	Attività di raccolta e tabulazione dei curricoli. Coordinamento delle Attività di monitoraggio		
<b>Dipartimenti</b>	<u>Declinazione</u> delle competenze chiave e di cittadinanza e dei relativi indicatori di valutazione. <u>Preparazione</u> di prove autentiche con rubriche di valutazione.	Funzione docente	0

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Fonte finanziaria
<b>Referenti e Docenti di Commissioni e Progetti</b>	<u>Elaborazione</u> di strategie didattiche per il miglioramento degli esiti scolastici. <u>Somministrazione</u> di prove autentiche di verifica con rubriche di valutazione. <u>Progetti</u> mirati al raggiungimento del successo formativo. <u>Attività</u> di recupero e potenziamento.		
<b>Coordinatori di classe Interclasse / sezione</b>			
<b>Personale ATA</b>			

**Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi**

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
<b>Formatori</b>	-----	-----
<b>Consulenti e tecnici</b>	Sicurezza, assistenza informatica	-----
<b>Attrezzature</b>	Strumentazioni informatiche dell'Istituto e servizi di rete	Fondo d'Istituto
<b>Servizi</b>	-----	-----
<b>Altro</b>	-----	-----

## Tipologia attività e costi

	Obiettivi di processo elencati	Attività	N. Doc. coinvolti x Ore aggiuntive	Fonte finanziaria
1	<p>Ambiente di apprendimento Incentivare l'uso di modalità didattiche innovative e sperimentare metodologie innovative.</p> <p>Promuovere attività didattiche che prevedano lavori di gruppo (cooperative learning), ricerche e progetti, utilizzando le nuove tecnologie anche come strumento di condivisione e trasmissione dei saperi</p>	<p>Sperimentazione di attività didattiche e metodologie innovative.</p> <p>Attività di Formazione</p>		
2	<p>Risultati scolastici Individuare e condividere traguardi di competenza per le aree linguistiche e matematica e criteri di valutazione per equilibrare e migliorare gli esiti in uscita.</p>	<p>Elaborazione e attuazione di attività didattiche a seguito di formazione.</p> <p>Formazione dei colleghi</p>		
3	<p>Promuovere le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali (didattica laboratoriale).</p>	<p>Progettazione e attuazione di attività didattiche laboratoriali</p>		
4	<p>Individuare modalità, prove autentiche, strumenti di verifica e valutazione condivisi per considerare l'acquisizione delle competenze attese nelle annualità intermedie.</p>	<p>Individuazione e condivisione dei traguardi di competenza e di prove per l'accertamento dei livelli raggiunti.</p>		
5	<p>Monitorare con report le carenze e risultati delle attività di recupero.</p>	<p>Monitoraggio dei risultati delle attività di recupero e costruzione di report.</p>		
6	<p>Implementare e potenziare il sito scolastico.</p> <p>Creare una piattaforma didattica.</p>	<p>Progettazione sito, sua implementazione e aggiornamento.</p>		

	<b>Obiettivi di processo elencati</b>	<b>Attività</b>	<b>N. Doc. coinvolti x Ore aggiuntive</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
7	Incentivare e incrementare la collaborazione con il comitato genitori della scuola.	Aiuto nel progettare le azioni che prevedono il coinvolgimento dei genitori e ruolo di raccordo tra docenti e genitori. (Docenti rappresentanti in Consiglio d'Istituto e referenti di progetto o iniziative).  Somministrazione questionari di valutazione e tabulazione dei dati.		

### 3.2 Tempistica delle attività

Al momento della progettazione è importante, anche ai fini del successivo monitoraggio, elaborare una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando come sta andando il processo di miglioramento. Pertanto le azioni previste saranno monitorate in itinere (nel mese di febbraio) e attraverso la verifica finale.

### 3.3 Monitoraggio delle azioni

L'Istituto metterà in atto operazioni periodiche di monitoraggio interne ed esterne dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori, questionari di valutazione, verifiche dei progetti, consentiranno una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio l'Istituto è invitato a riflettere sui dati e a individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

<b>Periodo di rilevazione</b>	<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	<b>Attività</b>
<b>ottobre</b>	Corretta definizione degli obiettivi	Verifica dell'omogeneità e codivisione delle prove da somministrare
<b>Gennaio</b>	Elaborazione dei risultati delle prove di verifica per singola disciplina e predisposizione di strategie didattiche per il miglioramento degli esiti scolastici.	Verifica dell'omogeneità e comparazione dei dati acquisiti
<b>Febbraio / Aprile</b>	Declinazione delle competenze chiave e di cittadinanza e dei relativi indicatori di valutazione.	Nucleo di Autovalutazione: verifica qualità della documentazione presentata.
<b>Maggio/ Giugno</b>	Puntuale restituzione degli esiti relativi ai risultati scolastici e alle prove Invalsi.	Nucleo di Autovalutazione: verifica qualità della documentazione presentata. Nucleo di Autovalutazione: verifica esiti scolastici (in linea con il dato nazionale).

#### 4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

L'andamento complessivo del Piano di Miglioramento viene valutato con cadenza annuale.

Una valutazione periodica in itinere permette di capire se la pianificazione è efficace o se occorre introdurre modifiche o integrazioni per raggiungere i traguardi.

Il Nucleo interno di valutazione compie questa operazione per ciascuna delle priorità individuate, a cui erano associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

##### 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

###### Priorità 1

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi
<p>Individuare e condividere traguardi di competenza per le aree linguistica e matematica e criteri di valutazione per equilibrare gli esiti in uscita .</p> <p>Elaborazione di prove di verifica autentiche e di rubriche di valutazione per discipline e classi parallele.</p> <p>Ulteriore traguardo: Redigere degli indicatori per la valutazione delle competenze chiave entro la fine del corrente anno scolastico.</p>	Ottobre 2017	<p>Analisi dei dati riguardanti gli esiti scolastici (scrutinio finale) e la Prove nazionali relative agli anni scolastici 2015/16; 2016/17; 2017/18 che saranno confrontate con i relativi dati di riferimento.</p> <p>Attuazione di percorsi formativi sulla base degli elementi fondanti le discipline di studio.</p> <p>Utilizzo di prove di verifica oggettive e autentiche con relative rubriche di valutazione in alcuni ambiti disciplinari.</p>	<p>Omogeneità tra i dati d'Istituto e i dati nazionali entro tre anni con una riduzione di un terzo dello scarto già a partire dal corrente anno scolastico.</p> <p>Somministrazione di almeno una prova strutturata per classi parallele alla fine del I trimestre</p> <p>Successivo utilizzo, nella didattica quotidiana, di prove di verifica autentiche con relative rubriche di valutazione in tutti gli ambiti</p>

**Priorità 2**

<b>Traguardo dalla sezione 5 del RAV</b>	<b>Data rilevazione</b>	<b>Indicatori scelti</b>	<b>Risultati attesi</b>
Promuovere il rispetto di persone e regole, la collaborazione tra pari, la responsabilità e l'organizzazione personale dello studio	Ottobre 2017	Declinazione delle competenze chiave e di cittadinanza e dei relativi indicatori di valutazione. Rispetto dell'ambiente, delle persone e degli oggetti. frequenza e partecipazione alle attività curriculari. Impegno nel lavoro scolastico. Responsabilità nella comunicazione scuola famiglia. Consapevolezza dei valori della convivenza civile.	Redazione di un documento contenente l'indicazione delle competenze chiave e di cittadinanza e dei relativi indicatori di valutazione.

#### 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Verrà condiviso all'interno del Collegio dei Docenti, Consiglio d'Istituto e pubblicato sul sito scolastico.

#### 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Al fine di avviare processi di rendicontazione sociale e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno della scuola, ma anche con tutti gli *stakeholders* (attori) che possono essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'interno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Pubblicazione di comunicazioni periodiche nella sezione "Informa Docenti" del sito scolastico.	Docenti	Comunicazioni contestuali
Diffusione di documenti informatici nell'ambito dei dipartimenti disciplinari	Docenti	Comunicazioni contestuali
Definizione degli attori e delle responsabilità delle fasi di definizione del piano di miglioramento.	Docenti	Triennale, con monitoraggio annuale.
Diffusione di documenti informatici nell'ambito del Collegio docenti	Docenti	Comunicazioni contestuali
Inserire nelle rubriche di valutazione degli indicatori che diano visibilità alla ricaduta dell'efficacia della progettazione ideata e messa in campo.	Docenti	Triennale, con monitoraggio annuale.
Revisione periodica in itinere del piano per rendere più efficaci le azioni di miglioramento.	Docenti	Annuale
Creare un valido supporto tecnologico operativo finalizzato alla progettazione, alla didattica e alla condivisione, / avviare i docenti a un consapevole e funzionale uso delle nuove tecnologie.	Docenti	Un triennio
Revisione periodica in itinere del piano per rendere più efficaci le azioni di miglioramento	Consiglio d'Istituto	Periodicamente e nel mese di giugno come rendicontazione sociale

<b>Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno</b>		
<b>Metodi/Strumenti</b>	<b>Destinatari delle azioni</b>	<b>Temp</b>
Sito Web della scuola	Tutta la Comunità scolastica.	Comunicazioni contestuali
Registro Elettronico	Famiglie degli alunni della scuola dell'Infanzia Primaria e Secondaria	Comunicazioni contestuali
Sezione "Informa Genitori" sito web.	Famiglie degli alunni della scuola dell'Infanzia Primaria e Secondaria	Comunicazioni contestuali
Attivare processi che rendano sempre più comprensibile, accessibile e user-friendly per le famiglie la documentazione e modulistica scolastica	Tutti i Docenti e le Famiglie della comunità scolastica.	Annuale

#### **4.4 Componenti del Nucleo di Autovalutazione e loro ruolo**

<b>Nome</b>	<b>Ruolo</b>
MASSARO CARLO	DIRIGENTE SCOLASTICO
BIGLINO LUCA	Docente Secondaria
DELVECCHIO CECILIA	Docente Secondaria Referente Nucleo di Autovalutazione
DENTI ANNA	Docente Infanzia
MARTINI GIOVANNA	Docente Infanzia
MAZZOLA ROSAMARIA	Docente Infanzia
OPPICI MONICA	Docente Primaria
PIOLA PAOLA	Docente Infanzia
PREVARIN ELEONORA	Docente Primaria
VICARIO MARIA ANTONIETTA	Docente Infanzia
VIOLANTE BENEDETTA	Docente Primaria

## **Appendice A – Obiettivi del Piano Triennale dell’Offerta formativa della legge 107/2015**

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate. Infatti, in base al comma 7 dell’art. 1 della legge 107, le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale dell’offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a) Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL.
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- c) Potenziamento delle competenze nella musica, nell’arte, nel cinema.
- d) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità, l’educazione all’autoimprenditorialità.
- e) Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale.
- f) Alfabetizzazione all’arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.
- g) Potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.
- h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti.
- i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
- k) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.
- l) Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento di tempo scolastico o rimodulazione del monte orario.
- m) Incremento dell’alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo d’istruzione;
- n) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.
- o) Individuazione di percorsi funzionali alla primalità e alla valorizzazione del merito degli alunni.
- p) Alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda.
- q) Definizione di un sistema di orientamento.

## **Appendice B – L’innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative**

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare
3. Creare nuovi spazi per l’apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda,...)
7. Promuovere l’innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.